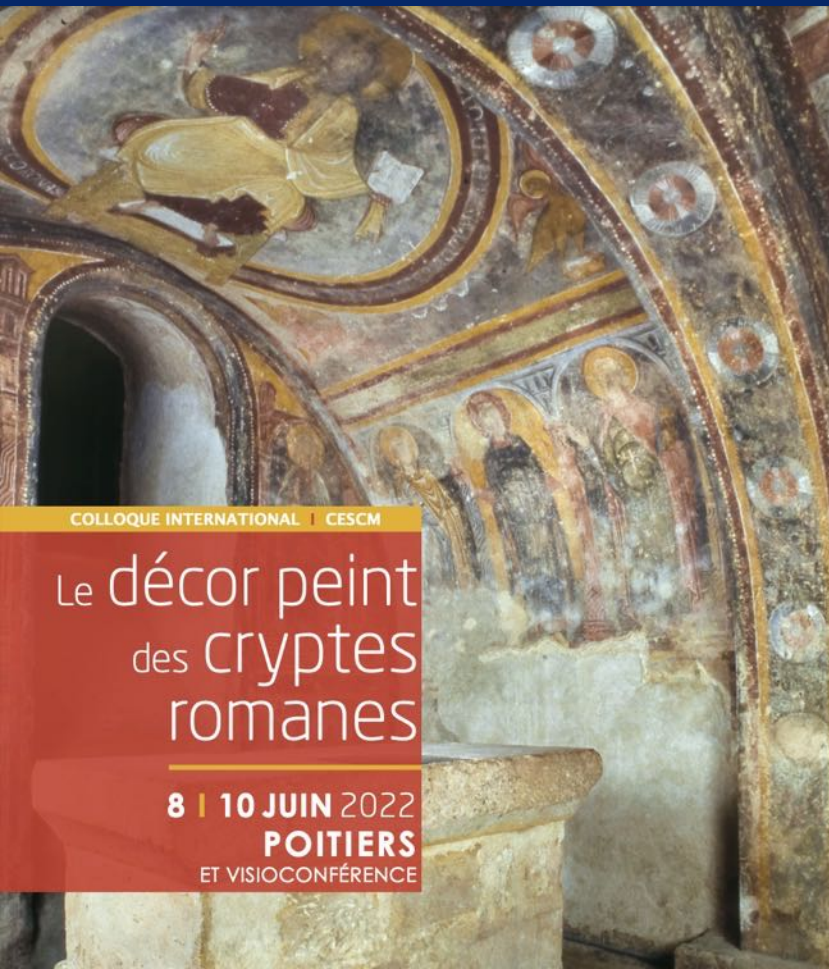




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI



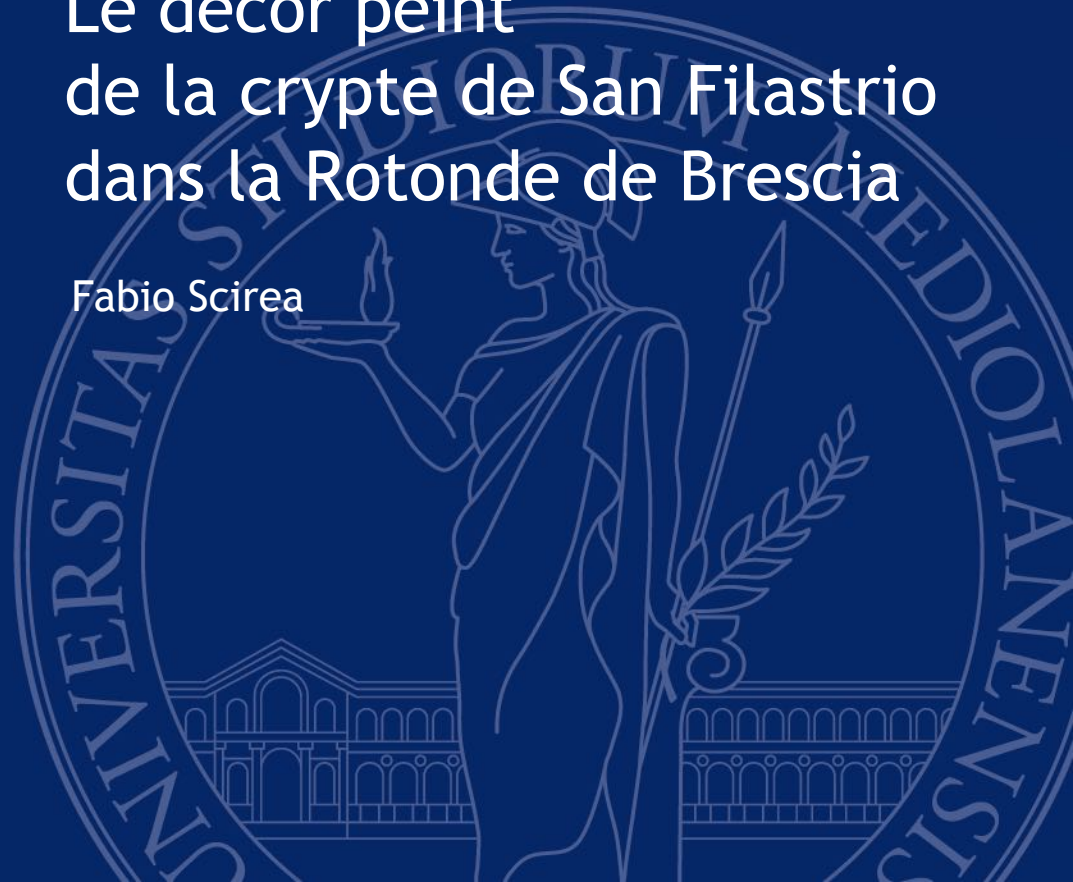
COLLOQUE INTERNATIONAL | CESC M

Le décor peint
des cryptes
romanes

8 | 10 JUIN 2022
POITIERS
ET VISIOCONFÉRENCE

Le décor peint
de la crypte de San Filastrio
dans la Rotonde de Brescia

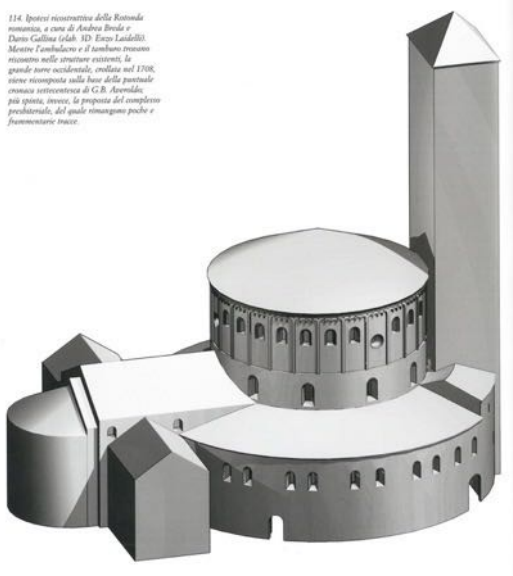
Fabio Scirea



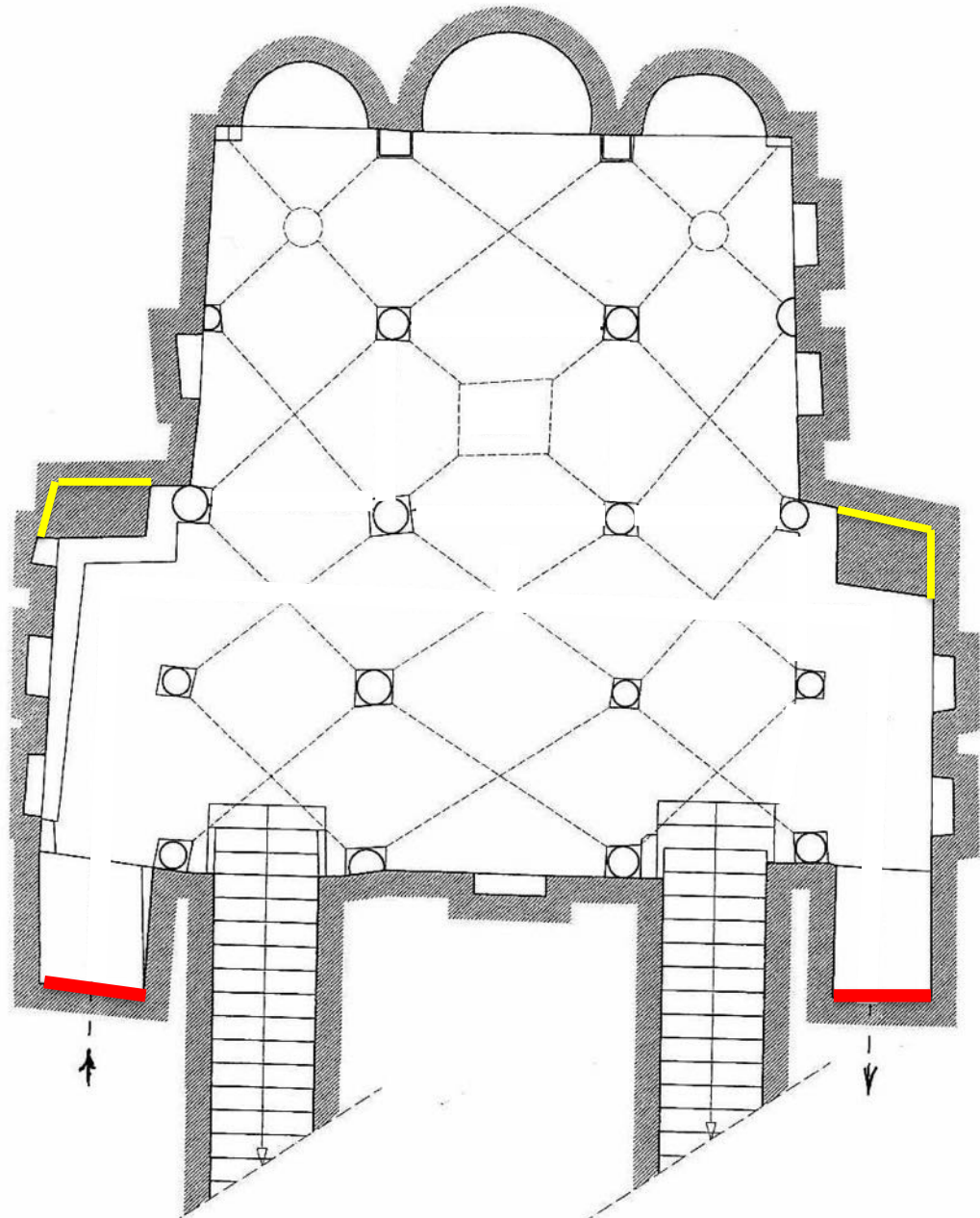
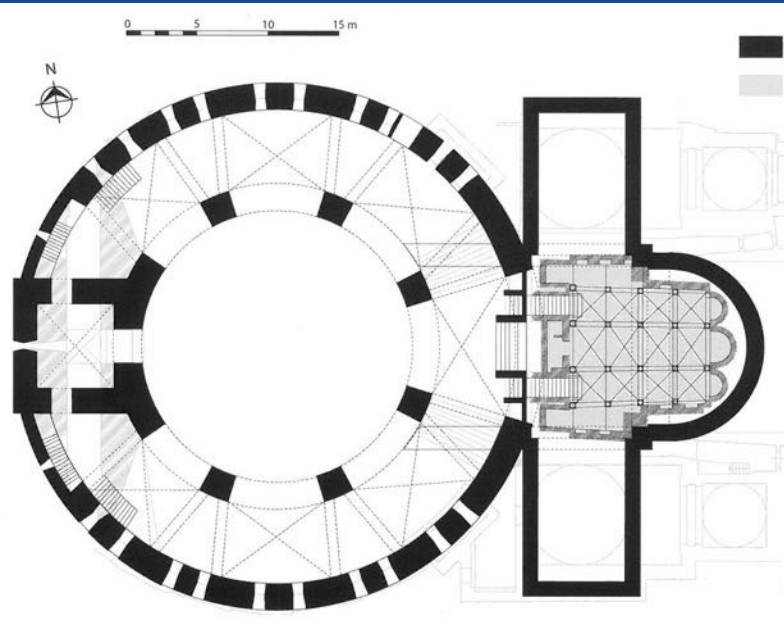


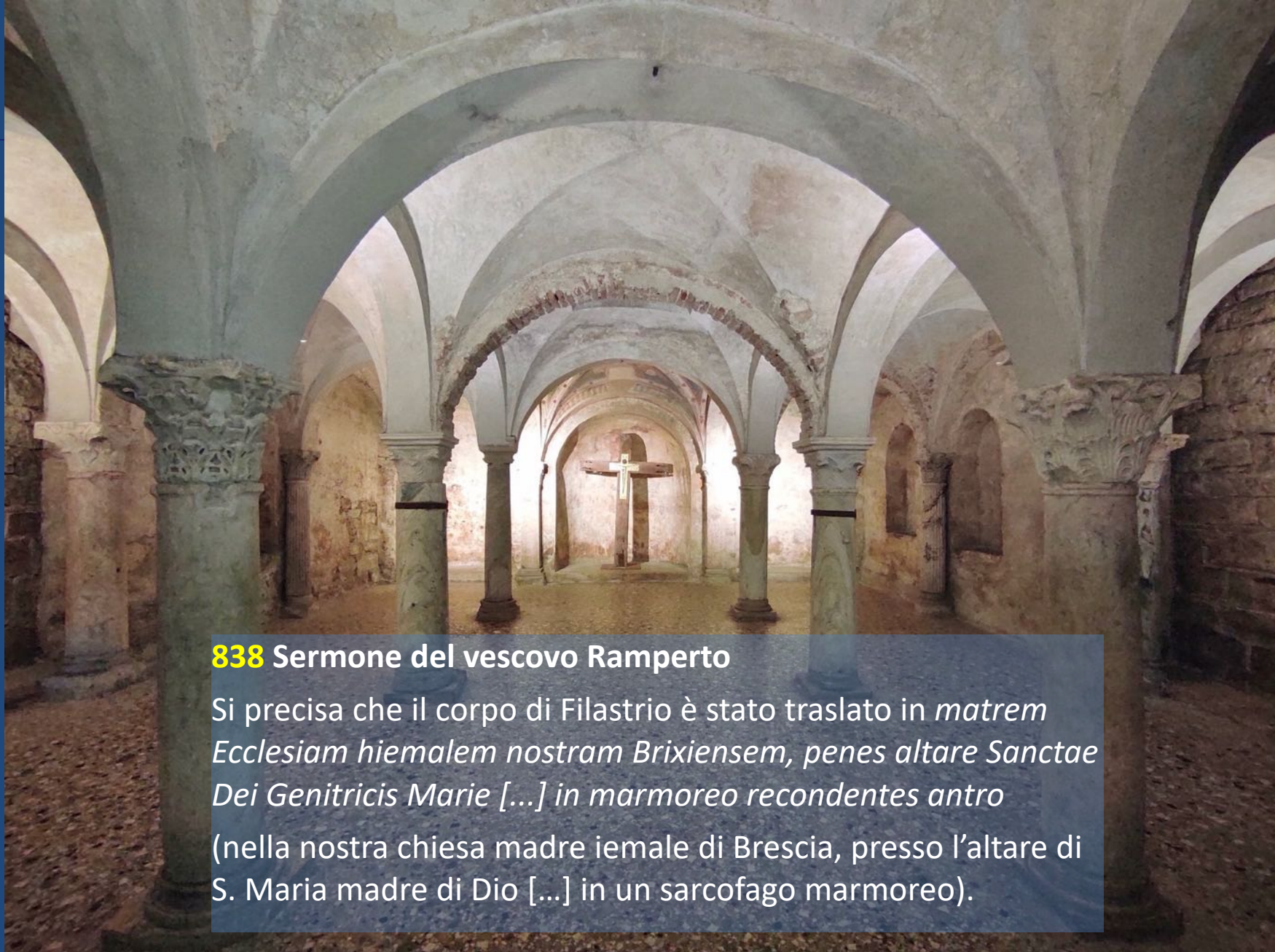
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

114. ipotesi ricostruttiva della Rotonda
romana, a cura di Andrea Brusa e
Dante Galliani (slide: SD, Torino, Lucidelli).
Mostrano l'ambulacro e il tamburo romano
ricostruito nelle strutture esistenti, la
grande torre occidentale, eretta nel 1708,
stato ricomposto sulla base della pianta
classica retroscritta di G. B. Borghini,
più spinta, invece, la proposta del complesso
prebiteriale, del quale rimangono poche e
frammentarie tracce.



0 5 10 15 m



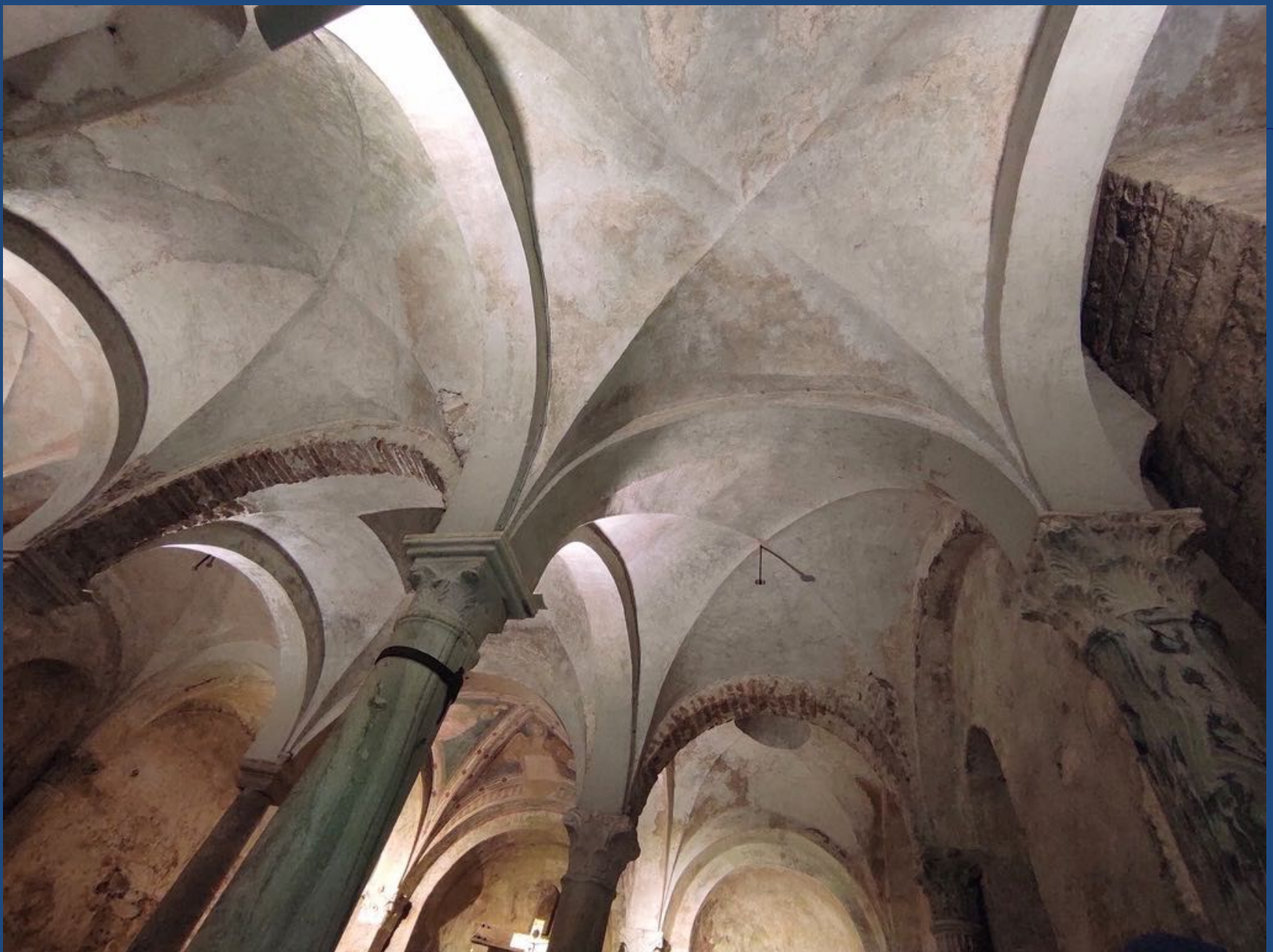


838 Sermone del vescovo Ramperto

Si precisa che il corpo di Filastrio è stato traslato in *matrem Ecclesiam hiemalem nostram Brixensem, penes altare Sanctae Dei Genitricis Marie [...] in marmoreo recondentes antro* (nella nostra chiesa madre iemale di Brescia, presso l'altare di S. Maria madre di Dio [...] in un sarcofago marmoreo).







UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

Sotto: Brescia, cripta della Rotonda
A alto: Sesto Calende, S. Donato, cripta

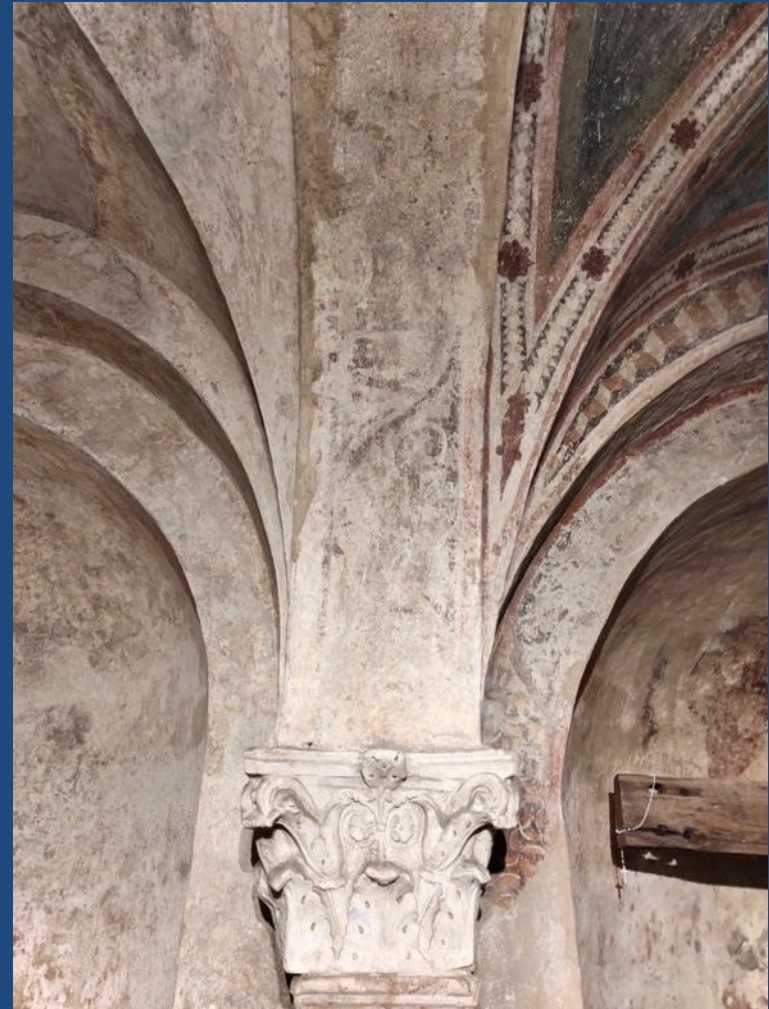




Brescia, cripta della Rotonda

Sopra: abside nord

A lato: raccordo fra le absidi nord e centrale
e il sistema voltato



1778 Note di
Giovan Battista Carboni

1839 Note di
Giuseppe Brunati

1858 Note e rilievo di
Federico Odorici



1895 Restauro dei dipinti
di Luigi Arcioni

1959 Restauro dei dipinti
di Ottemi della Rotta

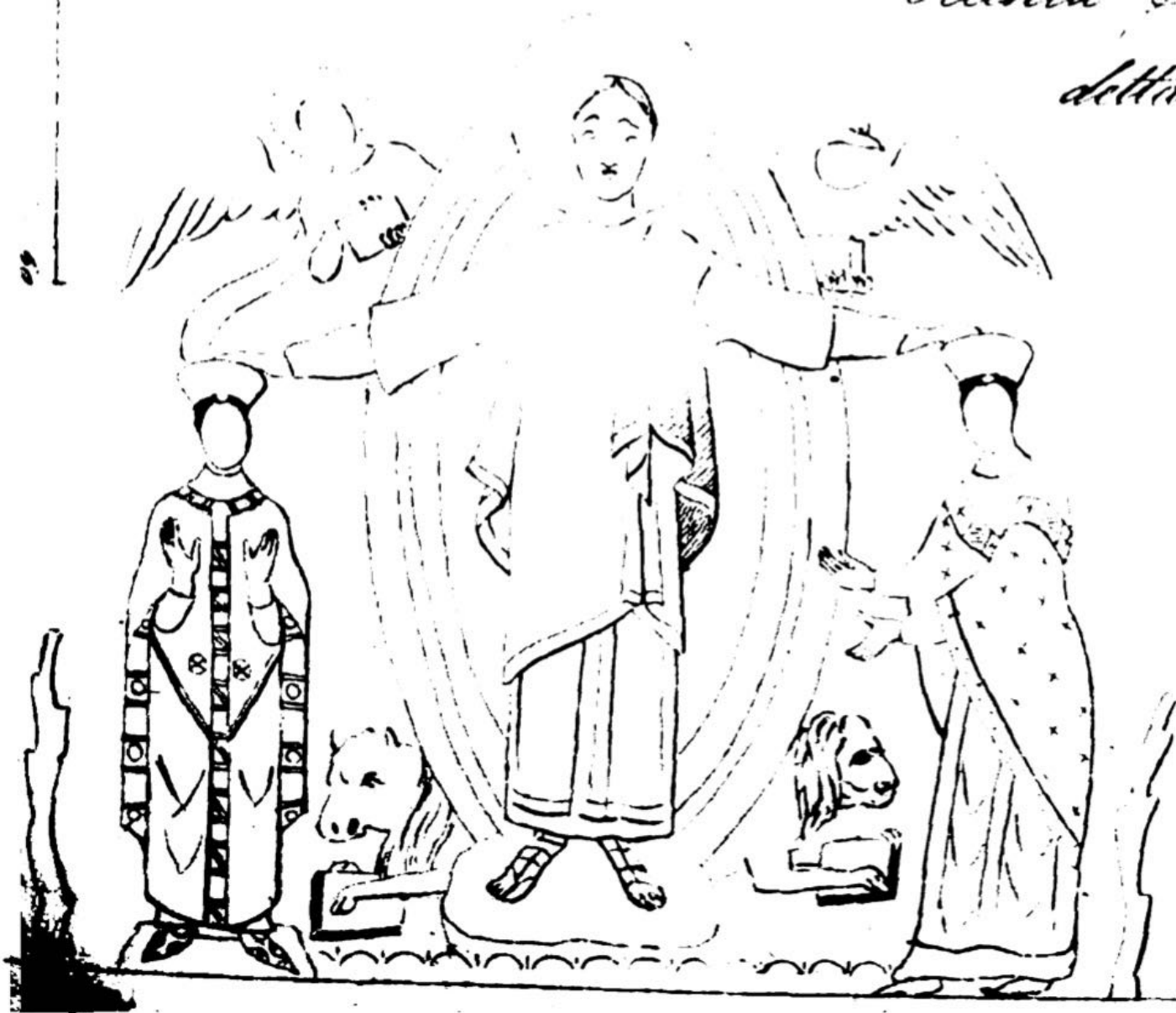


Dans une lettre de 1778 adressée à Baldassarre Zamboni, Carboni note que:

«le tre nichie di prospetto sono dipinte, ed in quella di meso (per quel tanto che si può rilevare) pare Cristo in una circonferenza ovale, e sotto de piedi escono fuori due grinfe d'aquila, posate sopra due Libri, et in alto due Angioli, ai lati di Cristo vè Li SSti Faustino, e Giovita vestiti uno da Sacerdote, e l'altro di diacono, con alcune fase in forma di Paglj alla greca, al lato di questi vi sono due tronchi d'albero».

(les trois niches de devant sont peintes, et dans celle du milieu, pour autant qu'on puisse le voir, le Christ semble être dans un cercle ovale, et des griffes d'aigle sortent de sous ses pieds, reposant sur deux livres, et au-dessus sortent deux anges ; aux côtés du Christ se trouvent les saints Faustino et Giovita, l'un habillé en prêtre et l'autre en diacre, avec quelques bandes sous la forme d'un *pallium* à la grecque, et à leurs côtés deux troncs d'arbre).





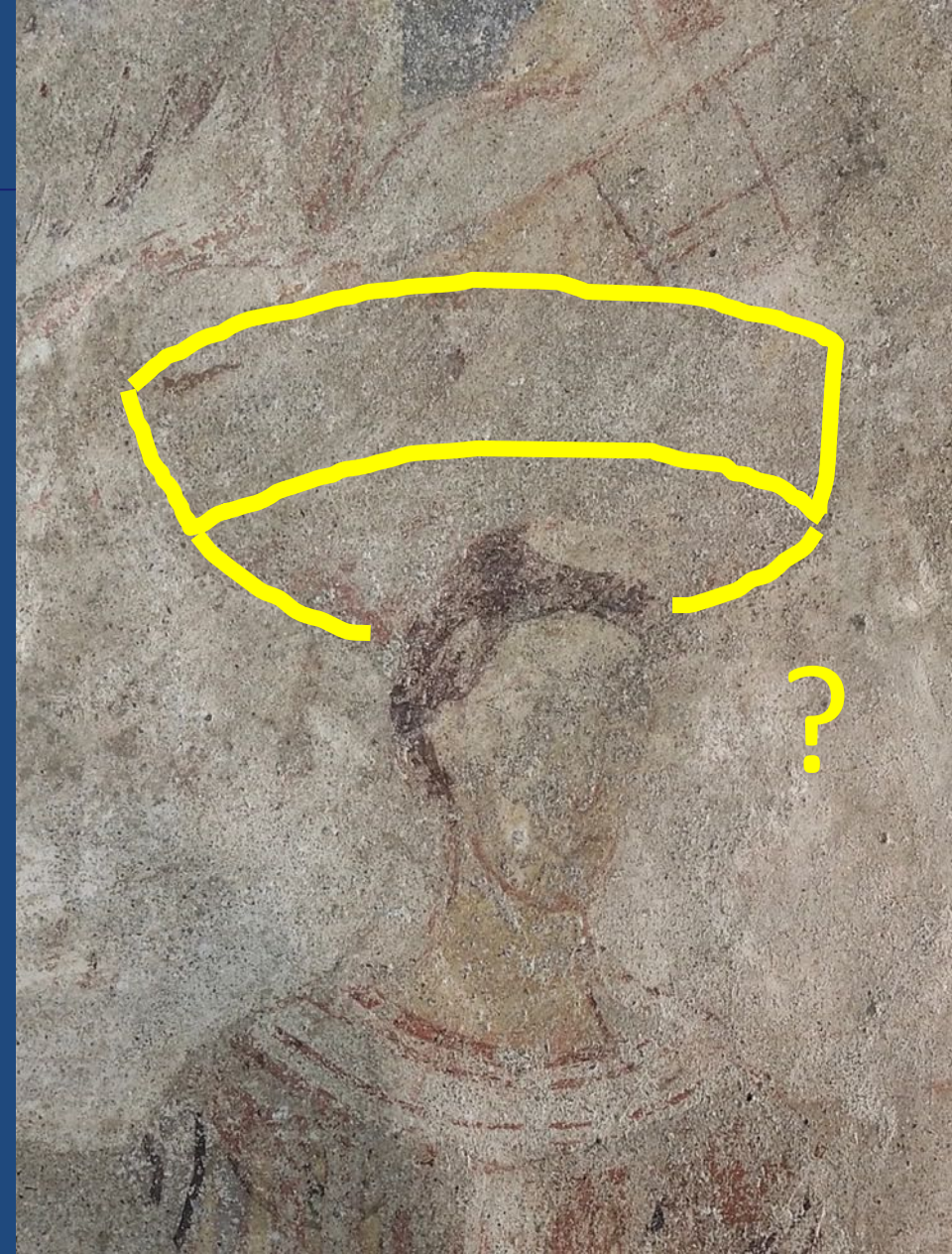
della

F. Odorici,
*Antichità cristiane
di Brescia*, 1858,
tav. X, rilievo della
teofania absidale
della cripta di
S. Filastrio

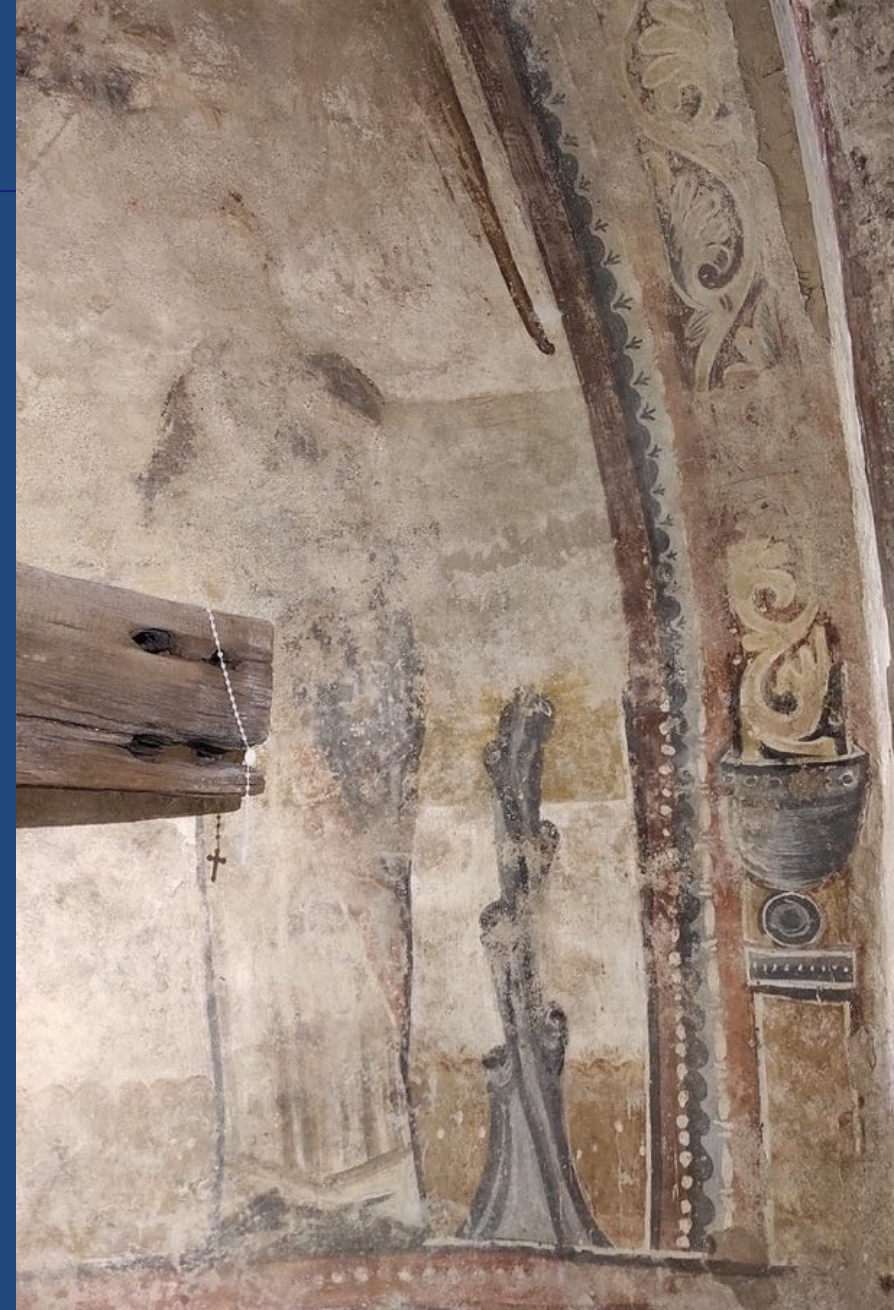
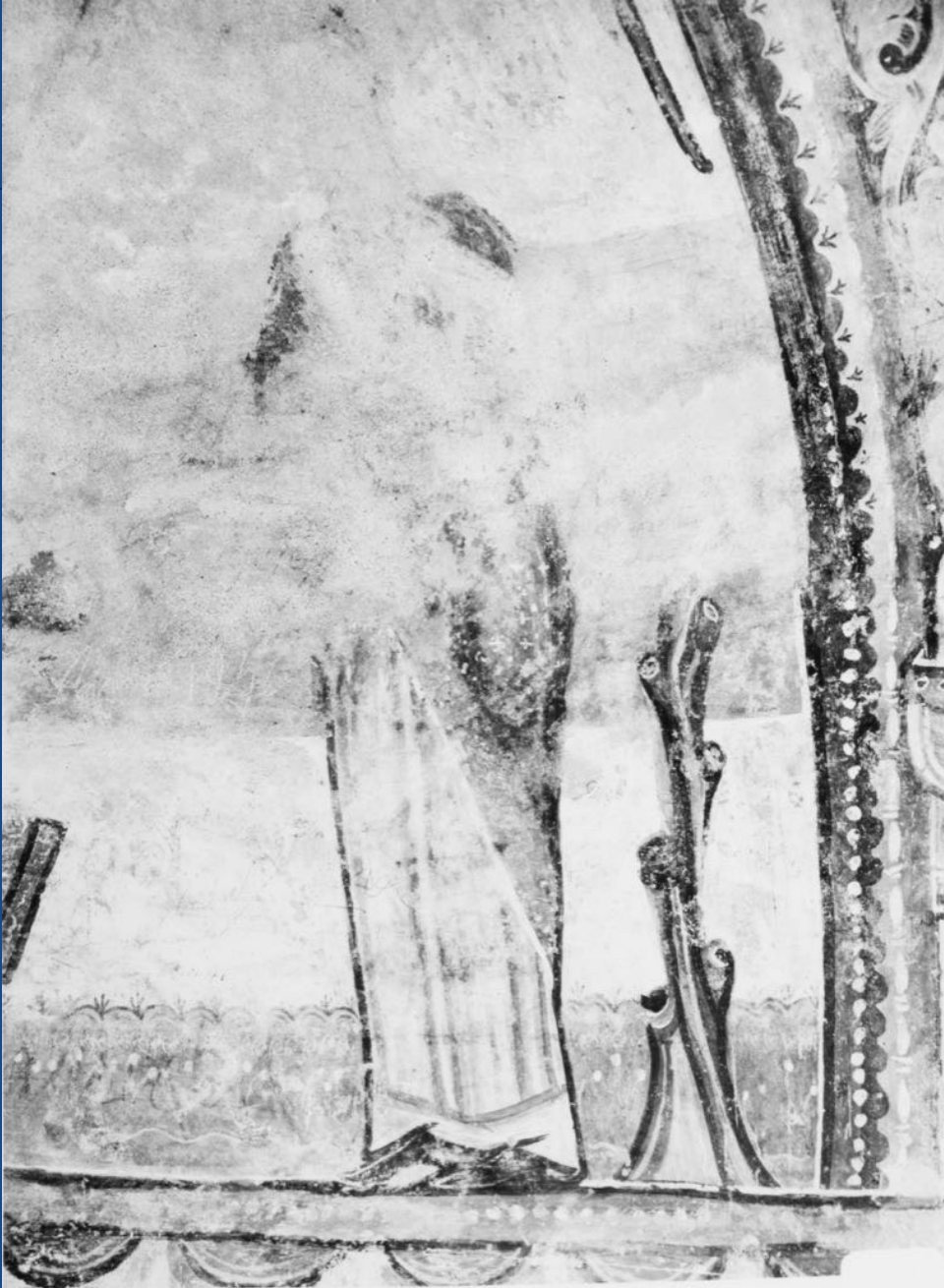
Alfresco dell'abside maggiore di S. Filastrio







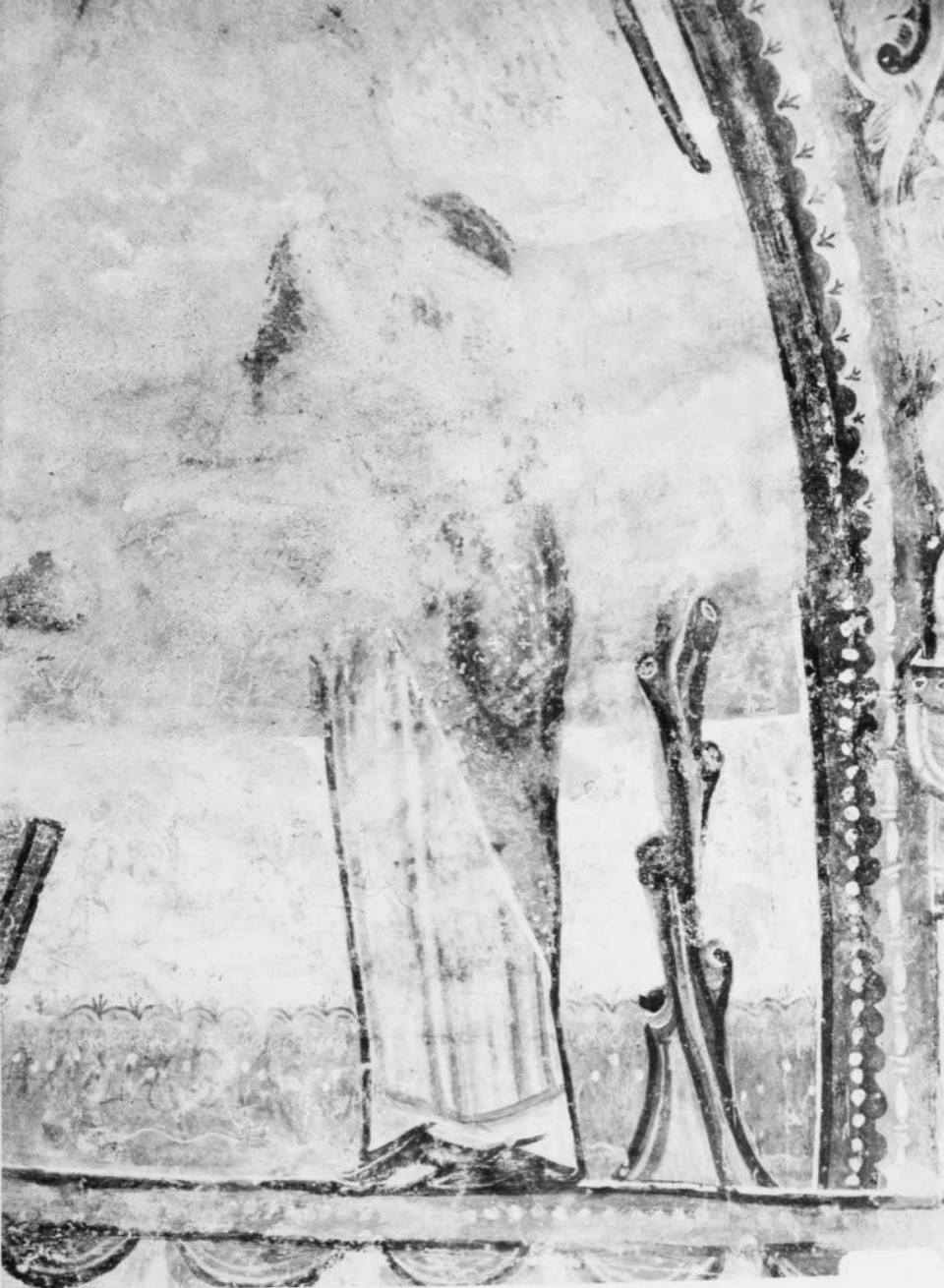






Como, (già) S. Giorgio in Borgovico, ora Pinacoteca civica: decoro delle nicchie dell'abside centrale, con sequenza di vescovi della Chiesa comasca

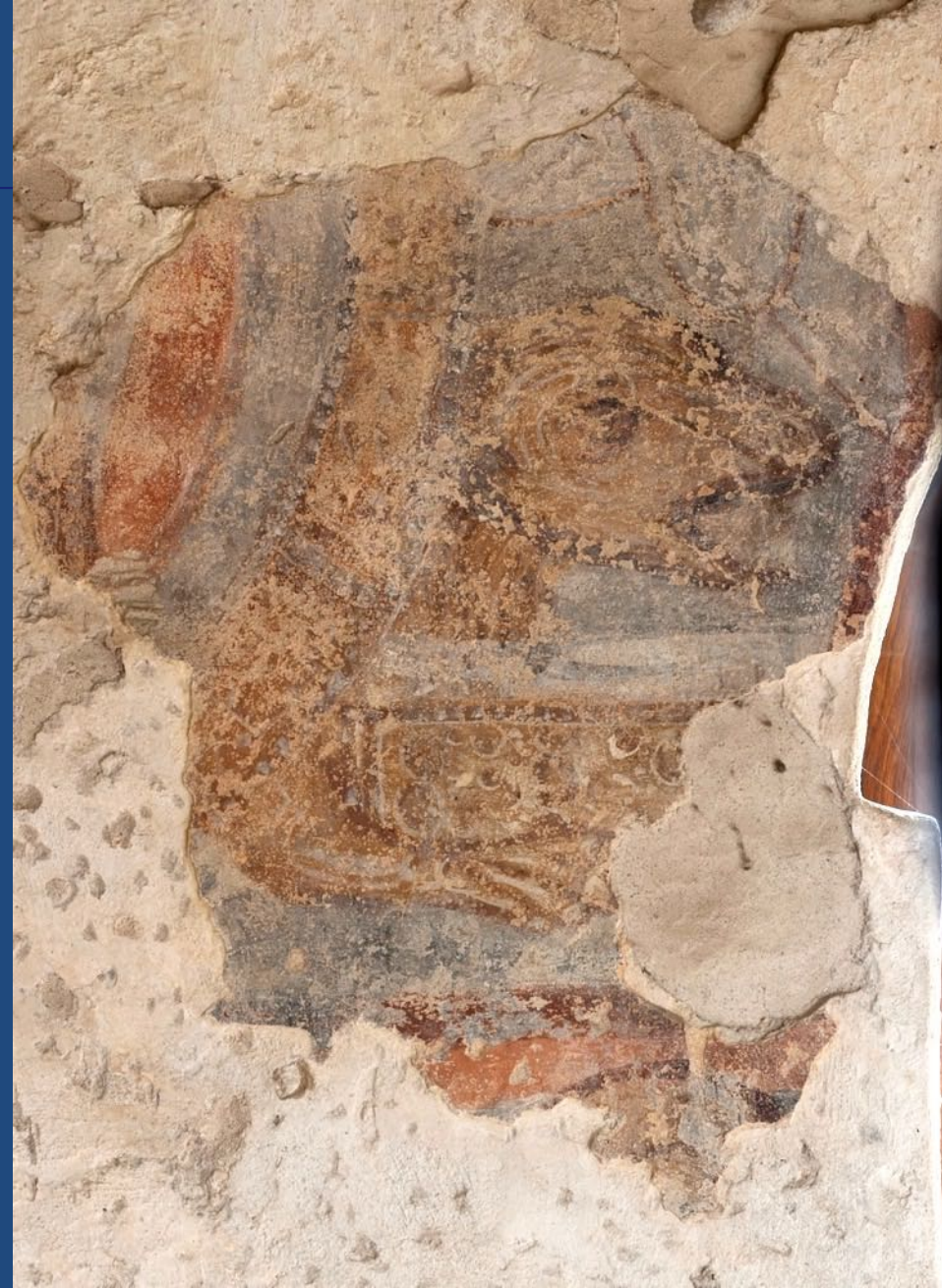








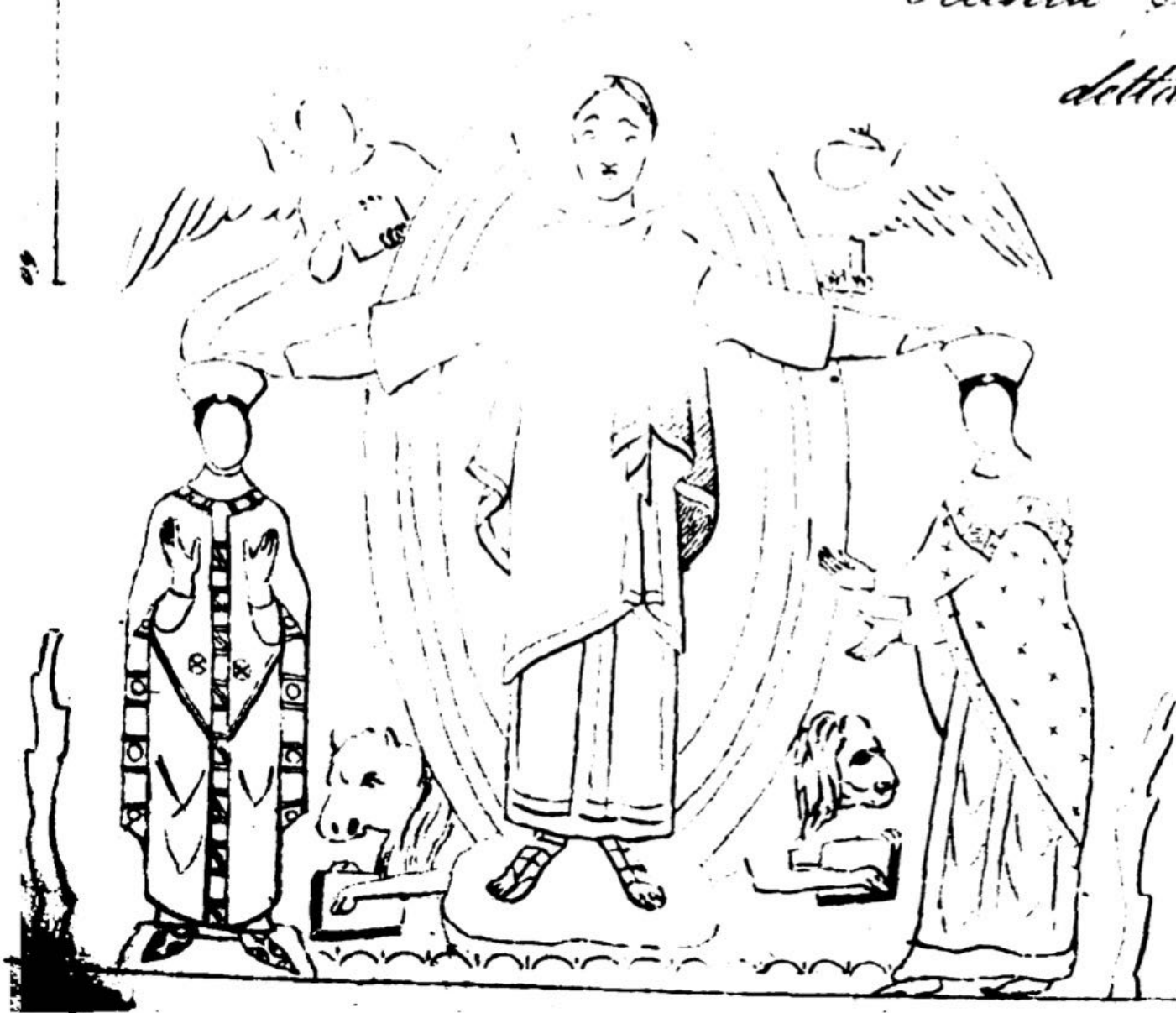
Torba (Castelseprio), oratorio della torre.
Frammento della Maestà di Cristo con i
Viventi in moto centrifugo: il Leone di
Marco (tardo VIII secolo).



(già) San Paolo a
Esterra de Cardos,
ora Barcellona,
MNAC.

Maiestas Domini
con Viventi in
moto centrifugo





della

F. Odorici,
*Antichità cristiane
di Brescia*, 1858,
tav. X, rilievo della
teofania absidale
della cripta di
S. Filastrio

Altare dell'abside maggiore di S. Filastrio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

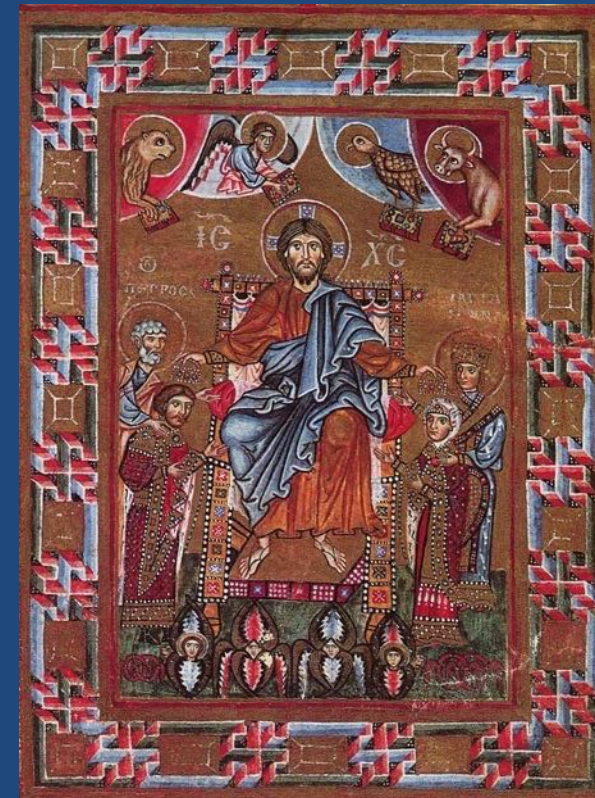
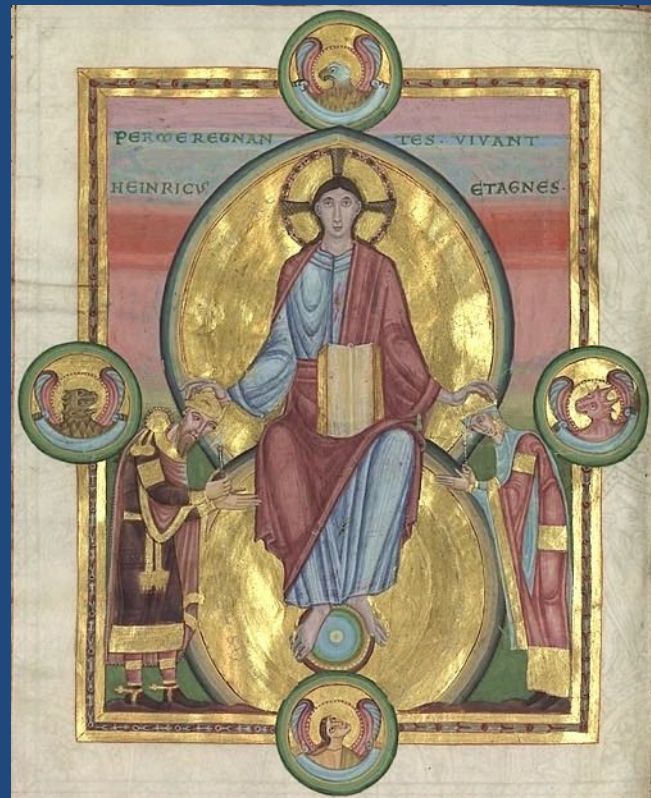
Porec, Basilica eufrasiana, Cristo legittima il vescovo Severo e un altro vescovo non identificabile

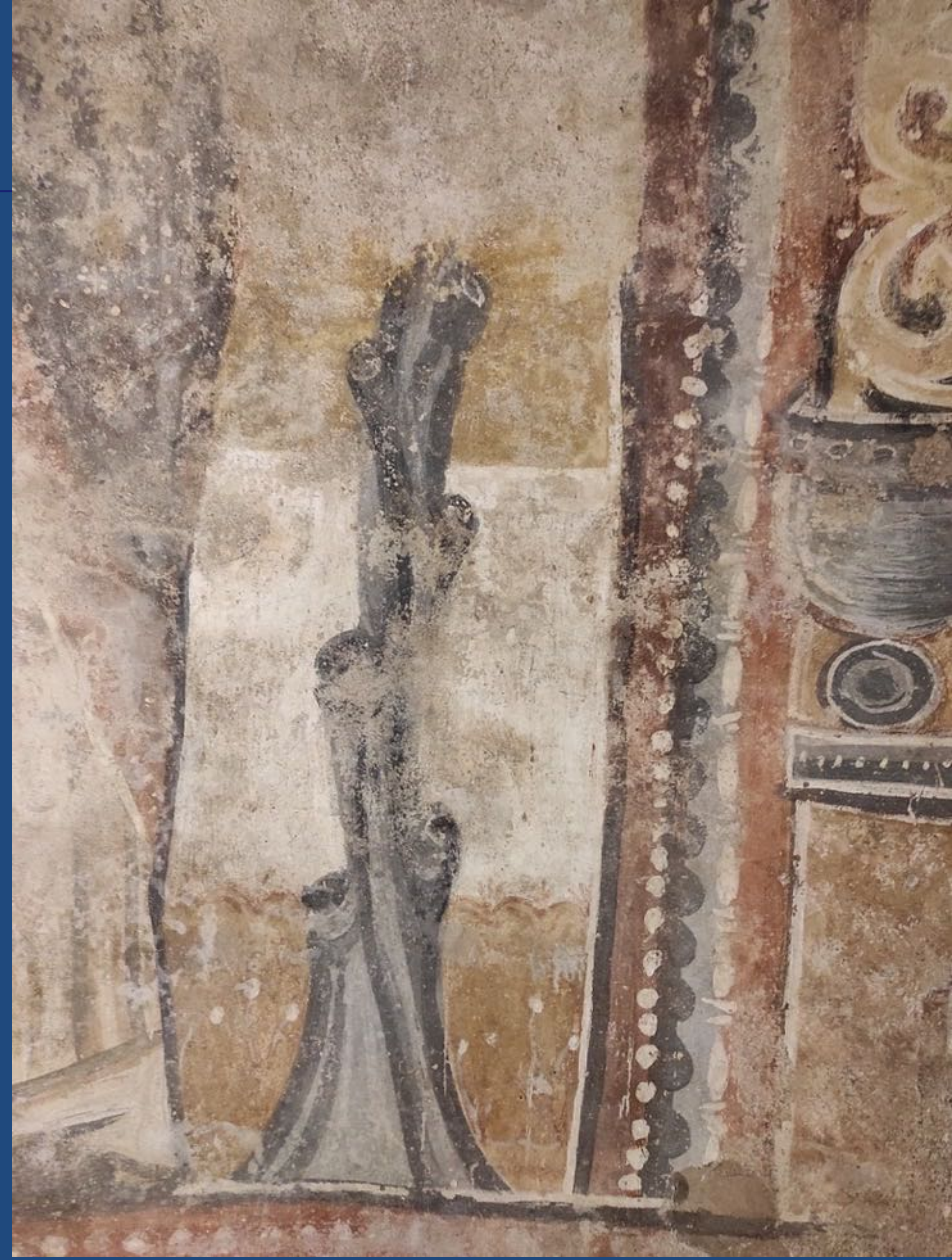


Da sinistra: cofanetto di Leone VI (fine IX sec.); Avorio di Romano II e Berta-Eudocia (959-963);
Avorio di Ottone II e Teofano, con il vescovo di Piacenza Filagato in proskynesis (982-983)



Da sinistra: Sacramentario di Ratisbona (intorno al 1000), con Enrico II e Cunegonda; Codex caesareus di Uppsala (metà XI sec.), con Enrico III e Agnese); Salterio di Egberto, aggiunta di fine XI secolo, con il principe Jaropolk e la consorte, presentati da Pietro e Irene

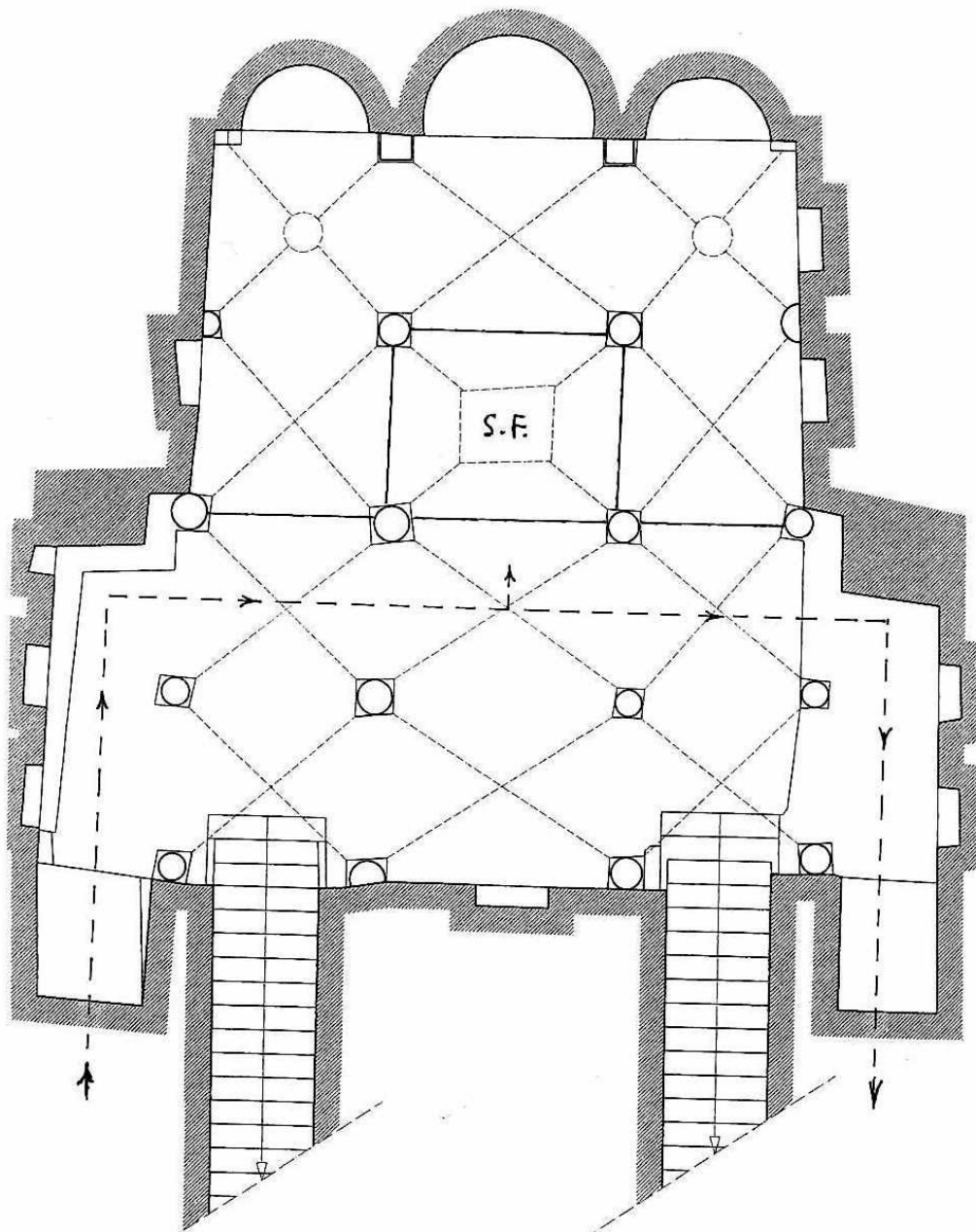






UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI





Ipotesi di configurazione
dello spazio liturgico-
devozionale della cripta,
secondo Piva 2012

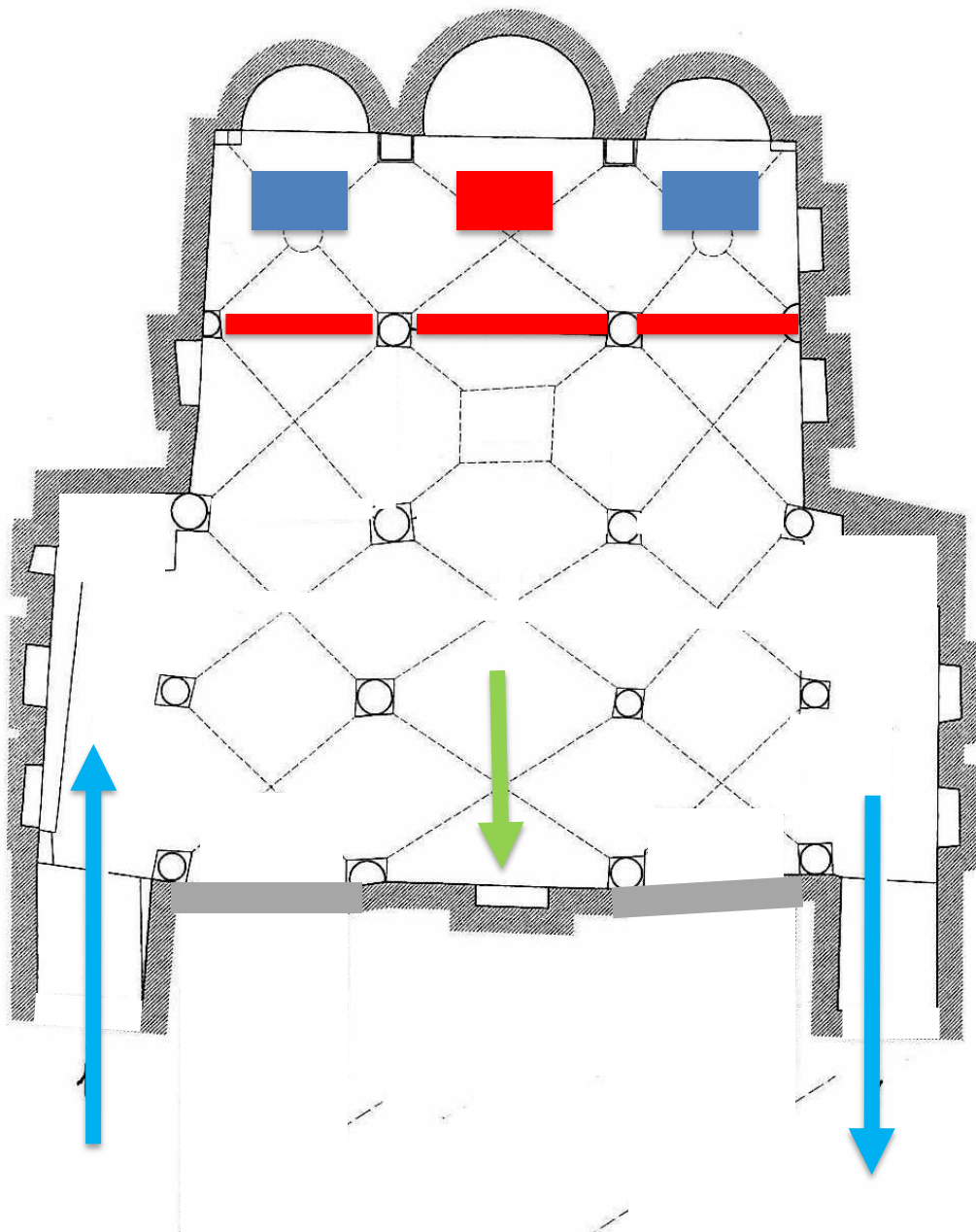




1456 Ricognizione del corpo di S. Filastrio

[...] *Capellam subterraneam de Dom, in qua, ut publice fertur, iacet venerabile corpus S. Filastrii olim beatissimi Episcopi Brixienis et cum aliquibus magistris **fregerunt altare magnum** quod ibidem erat [...] et terreno perfosso forte per duo brachia vel circa, **invenerunt archam unam marmoream** [...] in coperti cuius remanserat una **fenestrella parva**, per quam viderunt quod in archa predicata multa ossa consisterent [...] archam predictam, que **fabricata est de pluribus peciis marmoreis** [...]*





Ipotesi alternativa, con i tre altari protetti da cancelli e lo spazio unitario della sala utile per la venerazione e per le messe (?).

Possibile dinamica assiale fra la teofania absidale e la nicchia funeraria ovest



